

## La lunga strada verso casa

Laura Cioni

*Dai Pirenei francesi all'America della Columbia University. Dall'Inghilterra di Cambridge alle chiese di Roma. Una vita di studi e di impegno politico, di cadute e riprese. Ma dopo anni di ricerca forsennata, la pace e il silenzio della vita trappista*

«E mentre pensavo che non ci fosse alcun Dio, né amore e misericordia, mi conducevi nel pieno del Suo amore e della Sua gloria portandomi, senza ch'io lo sapessi, nella casa che mi avrebbe celato nel segreto del Suo volto». Un frammento di una autobiografia dal titolo dantesco, un richiamo alla cantica del Purgatorio. Narra la storia di una ricerca, come l'opera di Dante, come Le confessioni di sant'Agostino, a cui è stato paragonato. La montagna dalle sette balze è il romanzo in cui il famoso scrittore americano Thomas Merton racconta la sua straordinaria vicenda di uomo del XX secolo che approda, dopo una giovinezza di studi e di letture, di sport e di entusiasmi, di cadute e di riprese, alla fede cattolica e alla vita trappista.

Nasce nel 1915 a Prades, nei Pirenei francesi, da padre neozelandese e madre americana, entrambi pittori: egli li descrive come persone che «erano nel mondo, ma non del mondo, non perché fossero santi, ma per un'altra ragione, perché erano artisti». Il padre dipingeva come Cézanne, con una percezione del mondo sana, piena di equilibrio e di rispetto per le strutture essenziali e per tutto ciò che imprime un'identità a ogni singola cosa, una visione religiosa e nitida, stupita della forza della creazione, che da sola rende testimonianza a Dio. La madre era seria e piena di sensibilità, lieta e penserosa. Felice dunque la prima fanciullezza dello scrittore, che vive i suoi primi anni nell'isolamento delle montagne francesi, con la famiglia e i tanti amici dei genitori. Poi si imbarca verso l'America, a causa della guerra, e qui gli si spalanca il nuovo mondo dei nonni, delle letture, di un'educazione improntata sulla libertà e sull'iniziativa spontanea, della fede con la quale viene a contatto per la prima volta.

### Molteplici esperienze

Gli anni passano e la personalità di Thomas Merton si arricchisce attraverso molteplici esperienze, tra le quali spicca, nel 1925, il viaggio in Francia, che costituisce anche, come egli racconta, il ritorno alla sorgente della vita intellettuale e spirituale del mondo al quale appartiene, poi dal 1928 il soggiorno in Inghilterra, che completa la sua istruzione e gli dona il primo avvertito dolore, quello per la malattia e la morte del padre, avvenuta soltanto tre anni più tardi. Libero da ogni vincolo familiare, discretamente fornito di denaro dal nonno materno Pop, Merton inizia la propria giovinezza con un folle innamoramento, con l'idea di essere comunista, con un sacco di letture e di discussioni politiche e religiose. In un viaggio in Germania scopre la filosofia; per un banale ascenso si trova dinanzi alla morte; rimessosi, riparte per una vacanza in Italia e nelle chiese di Roma, per la prima volta, si ritrova a pregare. Tutto sembra condurre questo giovane brillante, intelligente e pieno di vita in una direzione opposta a quella percorsa dal solito studente, ricco e disimpegnato, in cerca di avventure.

Ma la sua strada è ancora lunga. E passa per Cambridge, in Inghilterra. Qui scorrono tre anni tra il buio interiore e la goliardia. Ma conosce Dante e ciò è, come egli narra, l'unico grande vantaggio ricavato da Cambridge. Ma, chiuso in una resistenza ferrea alla prospettiva aperta dal cristianesimo dantesco, l'interesse suscitato per le tematiche esistenziali proprio da quella lettura trova alimento in altri maestri, Freud, Jung e Adler. Messo alle strette dal tutore, che gli rimprovera la sua vita scapestrata e inconcludente

di universitario, nel 1934 Merton lascia definitivamente l'Europa e torna negli Stati Uniti, a New York. Qui si converte davvero al comunismo e si iscrive alla Columbia University per portare a termine gli studi così trascurati nell'odiata Cambridge. L'ambiente cordiale e luminoso di New York, l'incontro con un vero maestro, l'impegno tra gli universitari comunisti caratterizzano gli inizi della vita americana di Merton, mentre scoppia la guerra civile in Spagna. Ma la carriera di rivoluzionario dura poco, sostituita dalla passione per il cinema, dalle prime collaborazioni giornalistiche e da una quantità incredibile di occupazioni. Non senza un preciso avvillimento per la futilità di tutto questo agitato darsi da fare.

### **La fortuna di avere amici**

E viene finalmente la crisi, sotto la forma di una specie di collasso nervoso, che lo costringe a fermarsi e a considerare la sua angoscia. «Proprio la sconfitta doveva essere la determinante della mia salvezza»: Merton chiude così la prima parte della sua autobiografia e apre la seconda sotto il segno della grazia. Un giorno entra con qualche soldo in tasca in una libreria e, memore della terra francese nella quale aveva abitato, così ricca di suggestioni monastiche, compra *Lo spirito della filosofia medievale* di Etienne Gilson, scoprendo poi con disappunto che si tratta del libro di un cattolico. Viene conquistato, suo malgrado, dal fatto che il concetto cattolico di Dio sia «qualcosa di terribilmente solido»; si apre a nuove amicizie, riscopre un autore amato in gioventù, Huxley, con il suo bisogno di vita spirituale e legge tutto ciò che può trovare sul misticismo orientale. Nel frattempo si laurea in Lettere con una tesi su Blake, che lo attrae verso la Chiesa cattolica tanto che una domenica, d'istinto, si reca per la prima volta nella sua vita a sentire la messa. Ne esce come un uomo nuovo. La conversione arriverà poco dopo, quasi alla vigilia dello scoppio della guerra. Merton riceve il Battesimo e la Prima Comunione, dopo un tempo di preparazione, saggiamente sostenuto da un santo sacerdote e dai suoi maestri e amici. I suoi primi anni di vita cristiana sono, a suo dire, tiepidi. Desidera essere scrittore, poeta, critico, professore, in una parola è a caccia di successo, ma noia e inquietudine spesso lo assalgono, pur nell'intensità di letture e di inizi professionali promettenti. La sua fortuna è di avere amici, convertiti come lui, che non lo lasciano ai suoi sogni, ma lo richiamano al dovere della santità, anche se tutti sono alla ricerca del modo concreto in cui arrivarvi. Nel frattempo alla paura di una possibile guerra segue l'angoscia per il bombardamento di Varsavia e le notizie che giungono dalla lontana Europa. Dentro questa situazione di crisi interiore ed esterna, improvvisa e fulminante compare l'idea di farsi sacerdote. Il più caro dei suoi amici gli parla del monastero trappista di Nostra Signora del Gethsemani, nel Kentucky, ma la lotta con Dio sarà ancora lunga, tra viaggi, studi, varie ipotesi di vita religiosa, timori di essere arruolato, sincera ricerca della volontà di Dio su di lui.

### **Nella trappa per tutta la vita**

Giunge, alla fine, il bel giorno in cui tutto si rischiarà: Thomas Merton viene abbracciato dal silenzio della trappa del Gethsemani e, pur riprendendo il suo lavoro universitario, non dimentica quella libertà e quella pace. Vi ritorna, per rimanervi tutta la vita, alla fine del 1941. E lì resterà, innamorato della vita monastica, come lo era stato della vita nel mondo, che così intensamente aveva conosciuto, fino alla morte, avvenuta improvvisamente nel 1968, a Bangkok, dove si era recato per un ciclo di conferenze, dopo aver offerto per quasi trent'anni al servizio di Dio e dell'Ordine le sue eccellenti doti di scrittore e di saggista. *Christo Vero Regi, a Cristo vero re*, è scritto in esergo alla sua autobiografia, che si conclude con un'altra espressione significativa:

«Sit finis libri, non finis quaerendi», fine del libro, non del domandare. Anche per lui la domanda di Dio, che qualifica la vita monastica, ha come motivo e come scopo la gloria di Cristo.

### **Thomas Merton**

1915 - Nasce il 31 gennaio a Prades nei Pirenei francesi da padre neozelandese e madre americana, entrambi pittori. Lo scoppio della Prima Guerra mondiale spinge la famiglia Merton a imbarcarsi per gli Stati Uniti, dove già vivevano i genitori materni, e a stabilirsi a Flushing, Long Island, che allora era un villaggio.

1921 - Sua madre muore prematuramente; comincia per Thomas un periodo di continui spostamenti, finché il padre lo affida temporaneamente ai nonni per potersi dedicare più liberamente alla pittura.

1925 - Viaggia con il padre in Francia; si stabiliscono a St. Antonin, in Linguadoca. In un paese vicino, a Montauban, comincia frequentare il liceo.

1928 - È la volta dell'Inghilterra: padre e figlio si trasferiscono a Londra. Merton prosegue a fatica gli studi, frequentando prima un istituto londinese, poi il collegio di Oakham.

1931 - Muore il padre e Merton si sente libero da ogni vincolo familiare. Cominciano gli anni dei viaggi per l'Europa, della ribellione, della goliardia. A Cambridge ha inizio la sua carriera universitaria, ma piuttosto che dedicarsi agli studi Merton preferisce condurre una vita disordinata e dissoluta.

1934 - Lascia l'Europa e torna negli Stati Uniti, a New York. Si iscrive alla Columbia University e qui, inizialmente, abbraccia il comunismo. Tale esperienza lo lascia, però, deluso e amareggiato.

1937 - Ha un grave collasso nervoso. Questo momento di sofferenza apre la strada alla sua conversione. Alcuni libri e gli incontri con professori dell'Università cominciano a interessarlo al cristianesimo.

1938 - Ottiene la laurea in Lettere. Contemporaneamente abbraccia il cattolicesimo, cui approda attraverso letture e meditazioni e la guida spirituale di un sacerdote, poi di alcuni amici cattolici. Si convertirà poco dopo: nel novembre dell'anno della laurea Merton riceve Battesimo e Prima Comunione.

1941 - Il 10 dicembre entra come monaco trappista nel monastero di Nostra Signora del Gethsemani nel Kentucky (Usa), dove è ordinato sacerdote otto anni più tardi e dove rimane per ventisette anni.

1968 - Muore improvvisamente a Bangkok, dove si trovava per presenziare a un convegno ecumenico tra cattolici e buddisti.

*(di Benedetta Villani)*

**Tracce N. 8 > settembre 2003**